

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

Con l'Agenzia del quotidiano
Itinerario indonesiano
partenza 23 aprile

L'Unità

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

Con l'Agenzia del quotidiano
Itinerario indonesiano
partenza 23 aprile

LUNEDÌ 9 GENNAIO 1996 - L. 1.500 - AN. 1.200

Il Polo fa «pressing» sul Ppi, l'Alta corte decide sui referendum

Berlusconi va da Scalfaro è il giorno della verità

Maroni: «No alle elezioni, io batterò Bossi»

Sei ipotesi irresponsabili

CONRADO AUGIAS

CHE COSA induce Berlusconi a un comportamento tanto forsennato o, per dirla con il presidente della Repubblica, «irresponsabile»? La domanda non ha, per ora, risposta certa. Se facessimo la stessa domanda per Gianfranco Fini, su posizioni analoghe, sarebbe più semplice. Fini ha interesse a restare vicino a Berlusconi, veicolo con il quale ha traghettato dallo spazio esterno all'arco costituzionale, fin dentro il governo, non-stop.

Il leader di An è alla vigilia di un congresso nel quale l'ala del fascismo oltranzista potrebbe dargli parecchia noia. Presentarsi ai suoi «duri» reduce da una battaglia altrettanto dura, può contribuire al risultato finale. Ci sono poi ragioni pratiche legate alla coesione del «Polo», che non sarà eter-

ROMA. Dovrebbe essere il giorno della verità. Oggi al Quirinale Oscar Luigi Scalfaro riceve Silvio Berlusconi: l'ultimo confronto prima della ripresa (domani) delle consultazioni formali e dopo dieci giorni di un rovente scontro a distanza. È possibile che il presidente accolga nei saloni del Colle anche altri leader politici di maggioranza e di opposizione. Il novero degli scenari sui quali si tratta è abbastanza definito: governo di tregua per cambiare le regole sull'informazione, completare la manovra finanziaria e fare la nuova legge elettorale, o esecutivo super partes con mandato pieno.

Della prima ipotesi esiste però una versione, per così dire, di destra, ed è quella alla quale in queste ore il Polo si dedica con un forte pressing su Buttiglione e i Popolari: dar via a un governo di tipo tecnico guidato da Dini, Urbani o un altro uomo di Forza Italia, sul quale ottenere il sostegno (o l'astensione) dei Popo-

lari e un qualche consenso all'interno della Lega. È più o meno questa la tesi che oggi Casini e i leader del Ccd andranno ad illustrare al segretario del Ppi.

Intanto nel Carroccio si riaccende la battaglia politica. Maroni riunisce i dissidenti, Bossi minaccia: vi conterò uno ad uno, vedrò quanti sono i traditori. In una intervista all'Unità il ministro degli Interni spiega le sue posizioni: «Bossi sta portando la Lega al naufragio. Al congresso si vedrà chi ha ragione, vincerò». E sulla crisi: «No alle elezioni a marzo, ma no anche allo stravolgimento del voto. Mi affido alla saggezza di Scalfaro, una soluzione la troverà. Mi ha detto: "Bisogna attaccare i nervi all'attaccapanni e toglierli solo quando la crisi sarà finita". Da oggi Corte Costituzionale riunita per decidere sui referendum».

**CASSELLA INWINKL LIQUORI
PAOLOZZI URBANO ALLE PAGINE 3,4 e 5**



Giovanni Paolo durante la cerimonia del Battesimo, ieri, nella Cappella Sistina. M. Capodanno/Ansa

Giovanni Sartori «Così il Cavaliere viola la Costituzione»

«Tre programmi tra due nemici non potevano fare una maggioranza». È questo, per il noto politologo Giovanni Sartori, il lascito del 27 marzo. E aggiunge: «Berlusconi sta violando le regole del sistema costituzionale italiano». Come uscirne? «Verificando, come fa Scalfaro, se c'è una nuova maggioranza. Se Berlusconi e Fini non ne vorranno far parte, si tratterà di un aut-ribaltono».

Marco Vitale «Ecco il progetto Di Pietro»

Il giorno dopo l'annuncio della costituzione di «Mani pulite», il movimento politico che farebbe capo a Di Pietro, c'è la smentita di Marina Salamone ed il «no comment» di Confindustria. Marco Vitale, economista e fondatore dell'Istituto dove l'ex giudice salirà in cattedra, racconta i contenuti del progetto. Ma, spiega, «c'è bisogno di tempo».

GIANCARLO BOSETTI A PAGINA 6

Wojtyla rivela: «Presto sarò a Gerusalemme»

CITTÀ DEL VATICANO. «Questo presone rappresenta una terra nella quale spero di andare, in un prossimo futuro». Ci avviciniamo alla data che ci porterà quasi spontaneamente verso quel luogo. Quella terra è Gerusalemme, è la Terra Santa, dove Giovanni Paolo II ha intenzione di recarsi al più presto in pellegrinaggio. L'annuncio dato ieri dal Pontefice è qualcosa di più dell'auspicio più volte manifestato in passato: è un'ipotesi che prende sempre più corpo grazie al lavoro «sotterraneo» della diplomazia vaticana e di quella israeliana e palestinese. «In ef-

All'ultimo atto la resistenza dei ceceni nella capitale. Racconti choc sulla vita dei civili

I russi circondano il palazzo di Dudaev

Massacro a Groznoj senza cibo né acqua

MOSCA. Cala la tela, la resistenza secessionista nella capitale cecena sta per uscire di scena. I russi tengono sotto tiro il palazzo presidenziale di Groznoj, sono ormai a pochi metri e i guerriglieri separatisi non possono più raggiungerlo per difenderlo. La tecnica delle cannonate a ripetizione per tagliare la strada ai rinforzi ha dato i suoi frutti: la piazza della Libertà è isolata, il palazzo di Dudaev circondato. Il leader ceceno, secondo fonti russe, ha lasciato la capitale per rifugiarsi in un villaggio a sud-ovest, Galacenev, distante 40 km. Anche gli altri capi politici e militari dei ribelli, sempre secondo Mosca, non guiderebbero più la resistenza

Articolo sulla crisi politica

Ilya Levin «Autoritarismo piaga della Russia»

PAOLO VILLAGGIO A PAGINA 10

Le sei persone uccise a Queens

C'è la droga dietro il massacro di New York?

PIERO SANSONETTI A PAGINA 13

Un giovane ha reagito al raid di una banda di «skin»

Ucciso nazista tedesco per «legittima difesa»

BERLINO. Uno skinhead diciasettenne ucciso in Sassonia. Ad ammazzarlo è stato un coetaneo che era stato preso di mira, insieme alla fidanzata, da una decina di teppisti neonazisti. La colpa: avevano un aspetto «di sinistra». Secondo la ricostruzione della polizia l'uccisione ha agito per legittima difesa. L'aggressione è cominciata con degli insulti in un locale. Poi gli skinhead hanno iniziato un brutale pestaggio. Nove neonazisti sono stati arrestati dopo l'agguato: l'anno scorso avevano già assaltato un asilo per profughi in una città vic-

na. Ora c'è allarme nella zona per il timore di rappresaglie. Intanto ad Hannover quattro profughi della ex Jugoslavia, una madre di 24 anni e tre dei suoi bambini, sono morti nel rogo di un container che faceva da casa alla famiglia. Il padre e un altro bambino si sono salvati. Gli investigatori hanno escluso subito l'attentato xenofobo, confermando la tendenza della polizia tedesca a mettere comunque le mani avanti in questi casi.

PAOLO SOLDINI A PAGINA 12

Il tacchino di Natale

Via Roma era ancora piena di festoni e caldarroste... Una gran rissa di fronte a Santorani il macellajo. La vetrina era addobbata con strisce d'argento, palline colorate e carta natalizia. C'era una montagna di tacchini americani. Ad un tratto un brusio fra la gente: si era fermata una camionetta bianca. Scesero quattro inservienti: portavano un tacchino enorme di quasi 85 chili. Era un animale decisamente atipico: pelle bianca verdognola, pelo molto rado, organi genitali quasi inesistenti. Aveva zampe che più che altro sembravano piedi umani. La testa grande rossastra, occhi sbarrati. «Sembra vivo», disse una bambina sarda. Lo portarono dentro e l'adagiarono in vetrina. Il signor Santorani in persona gli appuntò sul petto con un lungo spillone il prezzo: 36mila lire al chilogrammo. L'animale vibrò tutto, anzi sembrò che avesse gridato im-



percevitamente. Intanto passava a guardare molta gente. Arrivò impetuosa una grossa Thema grigia con la bandierina di Forza Italia. Scesero la dama di compagnia del Cavaliere Antonio Letta e l'autista Emilio Fedele in divisa grigia e gambali. «Voglio quel tacchino lì», disse a Santorani la dama di compagnia. Sette ore dopo l'animale era sdraiato al centro della grande tavola della sala da pranzo della villa di San Martino ad Arcore. Stava immobile. Aveva freddo perché era nudo e aveva la pelle da tacchino. Gli avevano infilato per coprirgli i piedi delle guarnizioni bianche e tutti intorno castagne bollite. Fedele il maggiordomo entrò nella stanza dei televisori. «Eccellenze il pranzo è servito». Entrarono tutti: il Cavaliere e Veronica, poi i suoi figli, Letta, Doti, Arrigo Sacchi, Mike Bongiorno, Confalonieri e Marcello Dell'Utri. Mancava solo Capello che era stato punito per l'andamento non buono del Milan.

Letta assegnò i posti e si sedette-

no un vero tacchino, io sono un pensionato da tua». Sono il ragioniere Fantozzi Ugo, e mi sono travestito da tacchino natalizio per entrare a casa sua. «Ma cosa diavolo vuole da me? È il giorno di Natale, non voglio che nessuno di disturbi la mia felicità». «Lo so», disse il tacchino umiliato - ma lei è felice. Io invece sto morendo, non ce la faccio più a vivere una vita decorosa. La pensione è diventata una miseria, un'elemosina, l'inflazione è aumentata, vi prego abbiate pietà di me oppure mangiatemi subito che forse è meglio, a meno che... «A meno che cosa?», lo interruppe il Cavaliere. «A meno che lei non mi dia uno dei milione di posti di lavoro promessi». «Non ci sono ancora». «Ma che fine han fatto?». «Beh!», disse il Cavaliere - Uno l'ho creato». «E quale?» domanda Fantozzi. «Il mio», rispose il Cavaliere con un largo sorriso.

SE TI MANCA ROCKY ROBERTS COMPRA L'UNITÀ.

LUNEDÌ 16 GENNAIO

1968-69-72 gli anni d'oro della musica leggera

In 6 album Panini con **L'Unità**